

Spagna, sul sentiero dei "peregrinos"

Vacanze estate 2010

Finalmente io e Maurizio riusciamo a soddisfare il desiderio di andare a Santiago de Compostela.

Partenza domenica 27 giugno; per evitare di attraversare la solita Costa Azzurra decidiamo di entrare in Francia attraversando il Col della Maddalena; un percorso tortuoso e non trafficato.

Data l'ora tarda, 21,30, decidiamo di sostare per la notte a Barcellonette in un parcheggio tranquillo.

La mattina del 28 partiamo verso Aix en Provence con destinazione Carcassonne. Arrivati al solito parcheggio che conosciamo, sotto le mura del castello, scopriamo che non è più accessibile ai camper.

Con delusione ci spostiamo verso la nuova area destinata alla sosta camper che è più lontana dal castello e in un piazzale assolato (30°), in terra battuta e polverosa. Decidiamo così di proseguire in direzione Toulouse e Lourdes. Strada facendo decidiamo di sostare a Castelnaudary un piccolo campeggio comunale dove con soli € 10 trascorriamo la notte.



La mattina di martedì 29 partenza per Lourdes; arriviamo al camping La Poste, ottimo, in centro e costa solo € 13.50 a notte. Andiamo subito alla basilica per una breve visita, per poi ritornare alle 21 per la processione e, a seguire, alle 23 assistere alla S. Messa in italiano.

Mercoledì 30 partenza per Roncisvalle. Il percorso è tranquillo nell'attraversare i Pirenei, con una varietà di vegetazione, strade belle e non troppo strette. Arriviamo al passo a 1057 m di altitudine con una temperatura fresca e incontriamo i primi "peregrinos". Scendiamo di

pochi Km fino a

Roncisvalle e ci fermiamo per una breve sosta per visitare la chiesa e la grande costruzione per l'ospitalità dei pellegrini.

Qui vediamo i primi segnali gialli della conchiglia "concha" che indicano che per Compostela mancano 790 Km.

Pensiamo di non prendere la strada principale ma seguire la stradina che costeggia il sentiero dei pellegrini che a tratti ci accompagnerà a destra o a sinistra e, immergendoci nella atmosfera di misticità che già aleggia, ci consentirà di visitare i luoghi più interessanti.

Prima però dobbiamo arrivare a Pamplona, e qui ci fermiamo in un camping a 9 Km dal centro città raggiungibile con un percorso ciclabile che la mattina poi percorreremo.

Il risveglio è sotto una fitta nebbia e dopo una nottata fresca, fino a raggiungere i 18°. In bicicletta seguiamo la pista ciclabile che si snoda lungo il fiume fino al suggestivo quattrocentesco Puente de la Magdalena che segna l'ingresso in città.

Arriviamo in centro città e ci dirigiamo alla magnifica cattedrale, romanico gotico francese con facciata neoclassica. La chiesa è a croce latina con tre navate e abside poligonale. Davanti all'altare maggiore dove venivano incoronati i re di Navarra, si trova la tomba in alabastro di Carlo III di Navarra e della moglie. Uscendo dopo aver visitato il chiostro molto bello del XIV secolo, ci accorgiamo che tutti i negozi sono chiusi e non riaprono prima delle 17. Girovaghiamo per un po' nel caldo torrido e ci rifugiamo per mangiare, con una piacevolissima aria condizionata, nel ristorante famoso perché frequentato anche da Hemingway. Troviamo aperto l'ufficio dove ritirare la "credencial" che è un piccolo

cartoncino dove apporre i timbri (sello) dei punti di sosta da effettuare lungo il cammino per poi ottenere la Compostela.

A Pamplona vediamo che si stanno allestendo i primi preparativi per la festa di S. Firmino, dove tra le viuzze del centro ci sarà la famosa corsa dei tori. Festa che durerà una settimana e, alla fine di ogni giornata dentro all'Arena, festeggiando, verranno uccisi ben sei tori al giorno!!!

Una nota piacevole prima di riprendere le biciclette per il ritorno: ci siamo imbattuti nell'unico bar aperto, gestito da italiani, dal nome curioso "Avvocato pentito" dove ci hanno anche gentilmente offerto la consumazione.

Venerdì 2 luglio, ci dirigiamo verso Puente la Reina dove possiamo attraversare a piedi il famoso ponte romanico dell'XI secolo che dà il nome al paese.

Proseguiamo poi attraversando Estella, arriviamo a Irache dove si trova il monastero di S. Maria la Real, sicuramente grandioso ed un tempo utilizzato come ospedale e nel XVII secolo, sede universitaria, ma attualmente molto trascurato che non riusciamo a visitare all'interno. Lì vicino si trova una cosa curiosa! una fontana dalla quale, oltre ad acqua, sgorga un vinello fresco della vicina cantina (moderno marketing).

Il nostro percorso ci porta a Logrono, città molto più grande di quello che si pensava, con una cattedrale del XV secolo. All'interno con sorpresa, in una piccola nicchia dietro l'altare Maggiore ci accorgiamo che, illuminandolo con solo 50 centesimi, si può vedere un piccolo quadro raffigurante la crocifissione, opera di "Michelangelo", protetto da una blindatura tipo cassaforte.

Il nostro percorso fino a qui, si è snodato sempre fuori dalle autostrade transitando per tanti piccoli paesi di origine medioevale in un'estensione ondulata a perdita d'occhio tra campi di grano e vigneti sempre incontrando pellegrini carichi di zaini e arsi dal sole lungo i sentieri. Arriviamo per la sosta notturna a Najera con visita a S. Maria La Real.

La mattina partenza per Santo Domingo de la Calzada che deve il nome a S. Domingo, uno dei più grandi benefattori della storia Jacopea. Vi si trova una cattedrale romanica rinascimentale che ha la particolarità unica al mondo di conservare all'interno una gabbia con 2 polli bianchi vivi. La tradizione ricorda un miracolo che qui accadde molti secoli fa. Proseguiamo verso Belorado e poi San Juan de Ortega; monastero fondato attorno al 1115 dal discepolo di S. Domingo per dare assistenza ai pellegrini nella tappa lunga fino a Burgos. La chiesa romanica con elementi gotici custodisce le spoglie di S. Juan de Ortega e sorge isolata lungo il percorso dei pellegrini a 1000 metri di altitudine. Concludiamo la giornata arrivando a Burgos, grande città, e per trovare il campeggio ci siamo rivolti ad una pattuglia della polizia che molto gentilmente ci ha scortati fino all'ingresso principale.



Domenica 4 luglio, con la bicicletta ci rechiamo in centro città percorrendo la pista ciclabile che attraversa un bel parco e a tratti lungo il fiume. Burgos è la città di El Cid il condottiero ed incontriamo subito la sua statua nell'omonima piazza mentre il suo corpo riposa nella cattedrale.

Visitiamo la grandiosa cattedrale risalente al 1221 e dichiarata Patrimonio dell'Umanità e una delle più belle d'Europa; la visita è fatta in tutta tranquillità apprezzando tutta la sua magnificenza architettonica e, con piacere come sempre, presentando la Credenzial del Peregrino otteniamo uno sconto all'ingresso. Dopo aver pranzato in un ristorante caratteristico e visitata la Casa del Cordon, palazzo dove Cristoforo Colombo fu ricevuto

dal Re di ritorno dal suo secondo viaggio in America, andiamo alla ricerca del monastero Les Uelgas Reales (del 1187) delle monache cistercensi.

Con dispiacere lo possiamo visitare solo dall'esterno poiché la domenica pomeriggio è chiuso.

Lunedì 5 prima di lasciare Burgos andiamo a visitare la Certosa "Cartuja de Miraflores". Al suo interno si trova il sepolcro reale dei genitori di Isabella la Cattolica del XV secolo, tutto in alabastro scolpito e ornato come fosse un ricamo in pizzo; meraviglioso!!! Lasciata Burgos finalmente iniziamo ad attraversare la famosa Meseta, sconfinato altopiano tutto coltivato a cereali sotto un sole cocente e assenza di ombra a perdita d'occhio.

Facciamo sosta a Castrojeriz per visitare la colleggiata di Nuestra Senora del Manzano, complesso romanico del XIII° secolo, anche questo chiuso il lunedì. Arriviamo poi a Fromista per visitare la spettacolare chiesa di San Martin in stile romanico spagnolo a tre navate a forma ottagonale e due torri della facciata tutta in pietra rossa di una magnificenza unica. Arriviamo poi a Carrion de los Condes e a Terradillos de Templarios e, come meta finale della giornata, a Leon.

Andiamo a visitare la cattedrale con delle magnifiche vetrate, poi la chiesa di S. Marcos e S. Isidoro costruita in varie epoche e stili. Leon è una bella e molto grande città dal punto di vista artistico - storico; qui pellegrini non ne abbiamo incontrati, anche se il percorso passa per la città.

Fa molto caldo con temperatura tra i 33° 38° fino a lle 21 circa. Pernottiamo in un'area di sosta vicino ad un centro commerciale. La mattina del 6 dopo una veloce spesa al vicino supermercato partiamo e proseguiamo il viaggio. Arriviamo ad Astorga con la cattedrale dedicata a S. Maria in stile gotico e il famoso palazzo Episcopale opera del Gaudì che ricorda un castello uscito dalle fiabe.

Proseguiamo fino a Ponteferrada, famosa per il castello dei Templari e la basilica di Nostra Signora de la Encina che secondo la leggenda è apparsa ai templari come statua all'interno di una quercia cava che stavano abbattendo per la costruzione del castello.

Il nostro percorso continua fino al piccolo villaggio di O Cebreiro a 1300 – 1400 m. di altezza con un panorama tra colline verdi chiamate l'Irlanda della Spagna.

Piccola località di origine celtica che vive esclusivamente con il passaggio dei pellegrini offrendo loro ospitalità e ristoro nelle piccole case di pietra con i tetti di paglia e con una piccolissima chiesa romanica dedicata a S. Maria la Real. La conclusione della giornata è a Portomarin in un campeggio agriturismo molto accogliente in una splendida posizione in riva al lago e la sera, per festeggiare il nostro anniversario di matrimonio ceniamo con un menu locale. A conclusione della serata conosciamo una coppia curiosa che si presenta come "Bretona" e non Francese! che gira il mondo con interessi agricolo culturali.

Arrivati a questo punto ci rendiamo conto che mancano solo 90 km per arrivare a Santiago, li percorriamo attraversando zone di montagna diverse dalle precedenti, molto verdi ma con coltivazioni di mais e vigneti. Breve sosta nel piccolo villaggio di Melide quel tanto per fare il timbro "Sello" prima di arrivare a Compostela.

Ci accorgiamo che più ci si avvicina alla meta, la spiritualità che aleggia nell'aria è sempre più lieve, aumenta il traffico e grandi costruzioni moderne prendono il posto delle casette dei villaggi e il caos di una grande città ci avvolge.

Con un po' di fatica arriviamo al camping As Cancelas e dopo aver pranzato, con l'autobus arriviamo nel cuore della vecchia città dove si trova la Basilica.

Ci mescoliamo subito tra fedeli e polizia intenta a tenere in ordine le lunghe file di persone che vogliono entrare in chiesa e, dato che il 2010 è l'anno Santo, la sorveglianza è strettissima. Anche noi ci mettiamo in fila per una visita fugace per tornare domani con più tranquillità.

La mattina ritroviamo le code per entrare in chiesa che sono ancora più lunghe ma riusciamo ad entrare per la messa di mezzogiorno, dopo aver visitato l'Urna d'argento e la statua di S. Giacomo.

La chiesa è gremita di fedeli in un'atmosfera di grande partecipazione e raccoglimento e con la presenza eccezionale del vescovo.

Per l'occasione dell'Anno Santo si accede alla chiesa anche attraverso la porta Santa detta del Perdono (indulgenza plenaria) che viene aperta ogni cinque anni. Non essendo giornata festiva, non riusciamo a vedere in funzione il "botafumeiro", enorme incensorio fatto oscillare per mezzo di una fune nel centro della navata spargendo incenso. E' stato bello e coinvolgente uscire tra la folla nella piazza e vedere la gioia dei vari gruppi di persone provenienti da tutte le parti del mondo ricontrarsi felici e far festa dopo tante fatiche e con tanti nuovi amici.

Dopo aver mangiato in un ristorantino specialità locali con un buon vino bianco Ribeiro, girovaghiamo per il centro per vedere le sue particolarità.

Santiago è una città unica, ricca di fascino e spiritualità, fondata intorno al IX secolo dopo la scoperta della tomba dell'apostolo Giacomo; è stata dichiarata dall'Unesco, nel 1985, patrimonio dell'umanità.

La cattedrale in stile barocco è situata nel centro della città vecchia circondata da tante viuzze e palazzi che mantengono il loro fascino medioevale; tanti piccoli bar ristoranti e negozietti prevalentemente di turismo sacro e profano ma molto gradevoli. Notiamo che il flusso di pellegrini è continuo a tutte le ore del giorno e portano nel volto la felicità e i segni della fatica. Anche io e Maurizio siamo felici, le nostre fatiche non sono paragonabili a quelle dei veri peregrinos ma ho ottenuto anche io il riconoscimento di partecipazione dopo aver mostrato la credencial con i relativi timbri e ottenuto l'indulgenza. La visita è terminata, un bel temporale ci ristora e siamo pronti a proseguire l'indomani per capo Finisterre, che dista 90 km circa, dove vedremo l'oceano!!!

Arriviamo con una giornata splendida, dopo aver percorso una strada costeggiata prima da eucalipti, che emanano il loro profumo e poi con una vegetazione che dirada con macchie di erica e finocchio selvatico fino all'acqua di colore blu intenso; con il vento che soffia arriviamo al faro, punta estrema della Galizia tutta roccia a picco sul mare.... Insomma un posto meraviglioso!!!

Alla nostra sinistra scorgiamo un cippo con il simbolo della conchiglia e la targa con inciso Km 00,00 che indica la fine del percorso del pellegrinaggio di Compostela.



Qui sappiamo che da Roncisvalle abbiamo percorso circa 900 Km. La spiritualità che ci ha accompagnati fino ad ora spero duri ancora rientrando nel mondo consumistico e che le sensazioni provate ci accompagnino per molto tempo ancora; la prima parte del nostro viaggio è terminata e ci dirigiamo a nord lungo la costa fermandoci a Camarinas in una piccola baia.

Sabato 10 andiamo verso La Coruna dove facciamo un breve giro della città ma non la troviamo interessante dal punto di vista turistico; seguiamo in parte lungo la costa e in parte tra boschi prevalentemente di eucalipti. Facciamo

sosta a Barreiros in un campeggio a picco sulla spiaggia dove restiamo per un giorno di riposo e per seguire la finale dei campionati del mondo di calcio.

Un posto meraviglioso a picco sull'Atlantico con piccole insenature di sabbia fine e dorata che l'alta marea ricopre completamente lasciando scoperte la parte alta delle rocce e dove il rumore delle onde è forte e ci culla fino al camper.

Al mattino partendo ci fermiamo a vedere e a far foto a Las Catedrales, alti scogli sui quali il mare ha scavato archi sotto i quali, durante la bassa marea, si riesce a passeggiare.

Ci dirigiamo verso Bilbao dopo aver sostato a Santillana del mar, cittadina di origine medioevale, senza più vedere il mare e attraversando zone montuose. Arrivati a Bilbao

parcheggiamo comodamente in un piazzale da dove poi si è potuti arrivare a piedi al museo d'arte contemporanea Guggenheim. Ci accoglie un grandioso edificio che sembra avere la forma di una nave con le vele e con pannelli brillanti che sembrano le squame di un pesce, circondato da giardini fioriti e lungo un fiume. Questo museo è divenuto il simbolo della città di Bilbao nel mondo.

Fa molto caldo, tanto che attorno alla costruzione, per ristorare i passanti viene fatta uscire acqua nebulizzata sotto forma di vapore.

Da qui proseguiamo lungo l'autostrada verso il confine francese; la vegetazione è cambiata totalmente, sempre montuosa ma al posto dei boschi di eucalipti crescono pini ed alberi a foglie caduche. Nel percorso verso Biarritz vediamo per l'ultima volta l'oceano Atlantico che ci ha dato tante belle immagini e sensazioni.

Decidiamo di non rientrare subito in Italia ma di proseguire verso il nord della Francia dove abita mio fratello, in un paesino vicino a Le Mont St. Michel.

I chilometri sono ancora tanti da percorrere e dopo aver attraversato le lande sostiamo a Bordeaux.

Ripartendo troviamo tutte le strade affollate per la festività nazionale del 14 luglio ma sappiamo che a sera dopo aver percorso in totale 3600 Km arriveremo a S. Mars dove potremo riposare in famiglia.

Dopo aver trascorso una settimana tranquilla, ripartiamo per Le Mont S. Michel che dista pochi Km. Sostiamo nel parcheggio vicino al villaggio dove possiamo trascorrere la notte. Noi in questo luogo siamo venuti già diverse volte ma è sempre molto bello ritornare. È un solitario monte trasformato dall'uomo in fortezza e abbazia in un piccolo lembo di terra di granito che con l'alta marea viene isolato dalla terraferma e diventa isola con l'abbazia che la sovrasta. Le prime costruzioni in questo luogo risalgono al 708; nel X secolo i monaci benedettini si insediarono e divenne così meta di pellegrinaggio.

Dal 1979 l'Unesco l'annovera tra le bellezze del patrimonio mondiale. La mattina partiamo sotto una fine pioggerellina ma decidiamo di proseguire ugualmente lungo la costa Bretona, direzione St. Malo. Il tempo a tratti migliora e ci permette di vedere paesaggi meravigliosi. Ci fermiamo a mangiare ostriche e cozze appena pescate in un piccolo paese in riva al mare con le case di granito e i balconi azzurri dopo di che, lentamente e a malincuore ci avviamo al rientro in Italia.

La strada è lunga per il ritorno, dopo aver attraversato la zona della Loira, sostato a Lione, percorso molti chilometri tortuosi di montagna, arriviamo a Barcellonette in un campeggio consigliato dall'ADAC e lungo un fiume circondato da alte montagne.

La domenica mattina è l'ultimo giorno del nostro lungo viaggio e dopo aver riattraversato il Col della Maddalena ci avviamo lungo la strada che ci porta verso casa.

Anna e Maurizio